

Un missionario descrive gli schiavi africani

Istorica descrizione de' tre regni Congo, Matamba et Angola situati nell'Etioopia

inferiore occidentale e delle missioni apostoliche esercitatevi da' Religiosi

Cappuccini di Giovanni Antonio Cavazzi da Montecuccolo

Tratto da: La storia moderna attraverso i documenti, a cura di Adriano Prosperi, Bologna, Zanichelli, 1974, pp. 51-52.

Ma quello che ogni credenza avanza si è l'inumanità e l'ingratitude di alcuni, quali per vilissimo prezzo, come a dire per una collana di finto corallo, per un pezzo di vetro, per poco vino d'Europa, vendono i proprii genitori, i figliuoli, le sorelle, i fratelli, dando ad intendere a' compratori con mille giuramenti e menzogne, essere di già schiavi nelle loro case e obligati più volte per la vita. Può darsi barbarie eguale a questa? L'anno 1654, nella città di San Salvatore, ricoverossi dentro della chiesa del nostro ospizio un tale e diedesi dirottamente a piangere, esalando profondi sospiri e altissime strida che ferivano il cielo, percuotendosi con molta violenza il petto e chiedendo pietà e misericordia; da principio i nostri Padri credettero che queste smanie fossero entusiasmo di spirito o qualche sfogo di pazzia; ma poscia, interrogato, sensatamente rispose manifestando la cagione di quel suo inconsolabile cordoglio, con dire che, avendo venduto per ischiavi i proprii fratelli, una sorella e finalmente anco il padre e la madre, ritrovavasi senza verun altro consanguineo, privo di ogni aiuto, che perciò sentiva acerbo rimorso dell'enormissimo misfatto e deplorava la sua ultima miseria. Né fu poco che la riconoscesse e la confessasse, peroché molti e molti mi sono capitati alle mani i quali, invece di confondersi, se ne vantano e non se ne fanno scrupolo imaginabile, adducendo che la necessità gli ha costretti a quello che per antica usanza vien tollerato, e che in ogni modo eglino pure correvano l'istesso rischio.

Queste in sostanza sono le orrende mostruosità, quanto al morale, degli abitatori de' tre

Regni, praticate solamente da coloro che o sono affatto idolatri e privi del lume di Dio oppure, se portano in fronte il nome di cristiani, mancano dell'amore e timor santo; sì che, a riscontro delle indegne operazioni, meriterebbono la taccia d'infedeli. Non s' ha pertanto da supporre che tutti vivano con lo stesso tenore d'inclinazioni e di costumi, essendovene di molti i quali sommamente pregiandosi di fare che campeggi col riflesso delle buone opere lo splendore della virtù cristiana, vivono ornati di umanità, di pudicizia, di somma equità e bramosi dell'acquisto della perfezione. [...] La migliore disposizione suole ritrovarsi nella gente che dimora alle spiagge o su le rive de' fiumi navigabili, o nelle città principali dove i primati del regno risiedono, atteso che la frequente conversazione co' Portoghesi e altre nazioni del nostro mondo somministra lumi di civiltà e dogmi in tutto più umani e ragionevoli. [...]

Nel regno di Congo il numero degli schiavi uguaglia quasi quasi quello della gente libera, ma èvvi molta differenza tra quelli de' Portoghesi e quelli de' Neri; i primi esattamente ubbidiscono prima a' cenni che alle parole, per timore non tanto del castigo quanto di essere venduti e condotti in America, o nella Nuova Spagna, avendo conceputo un profondissimo sospetto che, pervenuti a quelle spiagge, debbano essere uccisi da' compratori, i quali dalle ossa ne cavano carbone per la polvere d'archibugio, e dalle midolle, insieme con tutta la massa della carne, spremano l'oglio, che di colà si tramanda nella loro Etiopia; e non v'è ragione per convincerli di questo panico timore, benché si mostri loro il frutto dell'oliva, portato talvolta fino dall'Europa, e si descriva il modo di estrarlo. Il fondamento poscia lo deducono dall'aver veduti i peli degli otri, pensando perciò che siano pelli d'uomini scorticati per questo effetto. Quindi alla sola apprensione di essere venduti e trasportati in America, agitansi con orribili smanie, e, pur che possano, fuggono a nascondersi nelle più erme e romite foreste; altri, giunta l'ora dell'imbarco, lasciansi caricare di bastonate e, doppo incredibile resistenza, più tosto che ridurvisi, feriscono se stessi, si uccidono o si affogano in acqua. [...] Alcune fiate, trovandosi allontanati dalla spiaggia, si sono ammutinati contro i bianchi e gli hanno uccisi tutti, lasciando vivo solamente il pilota a reggere la nave, per far ritorno alle loro terre. Altri, occultamente rompendo le tavole che stanno nel fondo del vascello, si sono contentati di perire sommersi in mare più tosto che passare ai lidi dell'America; anzi, se qualche legno di conserva si sarà esibito di salvarli da quell'evidente pericolo, hanno rifiutato il soccorso, costanti in quella sciocca opinione di dover essere immediatamente trucidati. Secluso però questo timore, servono i portoghesi più volentieri che alli naturali del paese, atteso che sotto quelli non manca loro il vitto e fra gli altri schiavi sono rispettati. [...] Ne' regni di Matamba e di Angola diversamente si pratica. Tre sorti di schiavi sono colà: i primi, detti del «Chisico», sono figliuoli naturali degli schiavi e, come tali, marcati col segno de' propri padroni. Questi, qualora non siano convinti di qualche delitto, si lasciano quasi liberi e ordinariamente non si vendono, benché, come cosa propria per essere nati in servitù, dicano che giustamente potrebbesi fare (intorno a che èvvi molto da discutere, per non eccedere i prescritti della legge cattolica). I secondi sono presi in guerra, i quali non solamente si marciano e si vendono, ma eziandio si sacrificano, per divorarne le carni. Quelli della terza classe, appellati schiavi del fuoco, vivono in perpetuo servizio della casa sino alla morte di chi gli ha comprati e che la famiglia si mantenga in piedi; di questa sorte pochi se ne vendono, ma più tosto si donano (che viene ad essere lo stesso) e i padroni ne fanno gran capitale, perché nell'attuale servitù si suppongono puntuali e fedeli. [...] Tale adunque si è la condizione de' poveri schiavi, a' quali senza dubbio tocca ogni gravame, ogni fatica, ricevendone poca mercede quanto al temporale e pochi aiuti nell'importante bisogno dell'anima. Tuttavia i missionari sodamente inculcano ai padroni l'obbligo di mandarli ai catechisti, accioché gl'instruiscano e battezzino, invigilandosi ne' porti per sapere se

nell'imbarcarsi verso l'America siano veramente cristiani. Ed ecco dove consistono tutte le facoltà de' neri, che in loro concetto non la cedono alle più riguardevoli opulenze di qualsiasi nazione.